



**NIDO COMUNALE "LA COMETA"
PROGETTO EDUCATIVO - a.e. 2018/2019**

Il Progetto Educativo è uno strumento di lavoro che nasce dalle scelte comuni di fondo degli operatori e degli utenti del nido così come descritte nel Progetto Pedagogico, ed è il riferimento utile a rendere l'azione educativa rispondente ai bisogni dei bambini.

La struttura

Il nido La Cometa è stato inaugurato il 7 settembre 2013 ed aperto agli utenti il 9 settembre dello stesso anno. L'edificio, sito a Sansepolcro in Via A. Clarke proprio di fianco alla scuola dell'infanzia "Centofiori", si sviluppa su un solo piano ed è circondato da un ampio spazio verde. La struttura è dotata di un ingresso polifunzionale, un ufficio, una cucina con dispensa, stanza per il cambio degli operatori, servizi igienici per adulti, di cui uno per disabili, e un lungo corridoio da cui si entra nelle sezioni che accolgono i bambini.

Il calendario di apertura

Il servizio è aperto all'utenza da settembre a giugno, a luglio per le attività estive.

Inizia lunedì 10 settembre 2018 e termina venerdì 28 giugno 2019.

Le attività educative sono sospese nei seguenti periodi:

- 1 novembre
- 24 e 25 aprile
- 1 maggio

inoltre:

- dal 24 dicembre al 5 gennaio per le vacanze natalizie
- dal 18 al 23 aprile per le vacanze pasquali.

Su richiesta degli utenti il nido potrà rimanere aperto il 18 e il 19 marzo 2019 con personale esterno.

Orario di funzionamento

Il nido è aperto dalle ore 7,45 alle ore 16.00. L'ingresso dei bambini è previsto ordinariamente fino alle 9.30, salvo casi eccezionali in cui il bambino può essere accompagnato al servizio più tardi, con necessario preavviso telefonico.

Terminato il periodo degli inserimenti, in presenza di condizioni organizzative e di risorse che lo consentano, a richiesta delle famiglie, verrà effettuata l'apertura prolungata del servizio (fino alle 17.00 o alle 18.00), attivabile in presenza di un numero congruo di bambini.

Iscrizioni

Le iscrizioni per l'accesso alla graduatoria avvengono a seguito dell'emanazione di un bando annuale nei mesi di maggio/giugno. Alle domande pervenute fuori dai termini previsti del bando si potrà dare risposta solo se nel corso dell'anno educativo si liberano posti.

Rette

La retta mensile comprende tutti gli aspetti del servizio (pasti pannoloni ecc.) ed il suo importo è deliberato annualmente dalla Giunta comunale. Sono previste quote agevolate in base al reddito ISEE della famiglia ed un'aliquota ridotta del 50% per fratelli che frequentano il nido nello stesso anno educativo.

Rette a carico delle famiglie a.e.2018/19 (per orario 7,45/16,00)
Quota massima senza presentazione dell'ISEE = € 313,00

Con ISEE	Retta €
Fino a 5.164,57	195,00
da 5.164,58 a 10.329,15	243,00
da 10.329,16 a 15.493,71	278,00
da 15.493,72 in poi	313,00

Per i non residenti la retta è aumentata del 50%.

Salvo diverse disposizioni della Giunta comunale, per usufruire del servizio integrativo di prolungamento dell'orario di apertura è richiesta una quota forfettaria mensile aggiuntiva di € 35,00, indipendente dalla frequenza.

La mensa

La mensa è un servizio collettivo che costituisce un aspetto importante del nido, nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale dei cibi si intreccia con aspetti di carattere organizzativo ed assume importanti risvolti educativi. Il Comune gestisce direttamente la mensa con proprio personale, che opera in una cucina interna alla struttura. L'obiettivo principale della mensa interna è quello di fornire un'alimentazione sana ed equilibrata, di supporto ad un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini attraverso la varietà propria di un menù nel quale da anni è stato introdotto il biologico. Il menù è vidimato dall'Azienda sanitaria n.8 ed è accompagnato dai "consigli per la cena" elaborati da una dietista. L'erogazione di regimi dietetici speciali è prevista solo nel caso di patologia, dietro presentazione di certificato medico.

E'possibile intervenire con piccole variazioni al menù presentando richiesta scritta da parte dei genitori, compatibilmente con le esigenze organizzative e le risorse del servizio.



Gli operatori

Nel nido operano 6 educatori, 1 cuoca e 1 responsabile. Operatori esterni di cooperativa convenzionata svolgono il ruolo di supporto sia di tipo educativo che assistenziale.

Gli educatori sono professionisti di esperienza impegnati a svolgere il proprio lavoro in sintonia con le linee del progetto pedagogico e del presente progetto educativo, al fine di instaurare rapporti positivi e propositivi con i bambini e con le loro famiglie.

L'intervento educativo e quello didattico sono realizzati con strumenti non occasionali quali l'osservazione del bambino, l'auto-osservazione, la formazione e l'aggiornamento professionale. Relativamente al personale educativo, è assicurato il mantenimento del rapporto numerico personale/bambini previsto dalla normativa regionale.

Il personale ausiliario, oltre a garantire la pulizia e il riordino degli ambienti, collabora con gli educatori durante i momenti di routine: il lavoro delle ausiliarie si integra e completa quello degli educatori nell'ottica del buon funzionamento del sistema nido, in quanto favorisce la connessione fra esigenze pratiche della vita quotidiana e funzioni propriamente educative del nido, contribuendo ad assicurare il supporto necessario per lo svolgimento delle attività di sezione.

Il nido si avvale della collaborazione di un organismo pedagogico zonale, istituito dalla Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione della Valtiberina.

Il gruppo di lavoro si riunisce ordinariamente una volta al mese e ad esso partecipano le varie figure professionali del nido. Gli incontri rappresentano un'occasione di confronto, favoriscono la continuità delle esperienze educative e didattiche, facilitano la comunicazione diretta tra gli operatori e lo studio della programmazione delle attività del nido. Il gruppo di base ha costruito nel tempo l'identità del servizio educativo e opera con costante riflessione e valutazione relativamente al lavoro svolto. L'aggiornamento e la formazione di tutti gli operatori sono finalizzati a promuovere la loro qualificazione professionale. A partire dall'anno educativo 2012/13 sono stati avviati percorsi formativi per approfondire tematiche connesse al perseguimento della continuità educativa 0/6, alle tecniche di programmazione ed alla comunicazione, attività di cui sono previsti sviluppi anche nell'anno educativo in corso.



Finalità e obiettivi

Il nido d'infanzia è un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle potenzialità individuali, cognitive, affettive e sociali, che tende a favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente pensato per integrare l'attività educativa propria della famiglia.

Il bambino è portatore di alcuni bisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a tenere in considerazione per il suo benessere generale. Tra questi c'è il bisogno di sicurezza, che viene soddisfatto soprattutto attraverso l'istituzione di routine, una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinato e riconoscibile e che rappresentano dei punti fermi ai quali "attaccarsi" in caso di confusione ed incertezza. Un bambino ha bisogno poi di sentirsi competente attraverso l'esperienza e l'esercizio delle sue abilità, che producono anche sana autostima. Grande è poi l'importanza del bisogno di libertà, per soddisfare il quale è importante creare spazi sicuri in cui i bambini possano esercitare la propria capacità di fare delle scelte senza dover seguire istruzioni. Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulla realtà che lo circonda ed ad inventare cose. Il gioco è considerato il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza, di comportamento e di regole, quindi tutte le attività sono espresse in forma ludica.



La programmazione

Pur contenendo presupposti generali di riferimento, la programmazione e l'offerta educativa mantengono la flessibilità necessaria per rispondere ai differenti bisogni dei piccoli utenti e alle diverse situazioni. La programmazione di sezione riguarda le proposte di dettaglio, coerenti con il progetto pedagogico e con quello educativo. Sulla base degli obiettivi specifici relativi alle età e al grado di sviluppo dei bambini, gli educatori definiscono le linee progettuali da sviluppare o integrare per i vari gruppi. La programmazione serve come guida all'azione e definisce e analizza il contesto, identifica gli obiettivi che si intende perseguire, precisa i destinatari e il modello di intervento, oltre le attività specifiche da svolgere. Viene discussa in gruppo e presentata alle famiglie in occasione degli incontri individuali, di sezione e generali. La programmazione è un utile strumento che aiuta ad evitare l'improvvisazione nel lavoro quotidiano con i bambini: si tratta di osservare i bambini, di essere attenti al rispetto dei loro tempi di sviluppo e apprendimento, di conoscerne le caratteristiche evolutive e di ponderare le scelte di cosa offrire e come offrirlo, in quali tempi e con quale durata, per sostenere il raggiungimento dei vari traguardi di competenze (motorie, affettive, cognitive, sociali ecc.). Tutte le attività sono programmate in modo da valorizzare le differenze individuali e vengono proposte ai bambini in modo da stimolare capacità e potenzialità personali.

Le attività che si svolgono al nido vengono documentate con strumenti di tipo grafico e fotografico, consegnati alle famiglie al termine del percorso educativo che il bambino compie al nido.

L'organizzazione degli spazi

Il nido è un luogo di vita, di crescita e di condivisione. Un luogo protetto dove lo spazio è studiato in modo da essere confortevole per i bambini. E' un ambiente ricco di calore, di stimoli, di affettività, di emozioni e di relazioni. E' uno spazio di fiducia, sicurezza e serenità per il bambino e le famiglie, dove poter ampliare la possibilità di crescita, di gioco, di apprendimento, dove, attraverso il gioco e la creatività, il bambino può esprimere se stesso ed essere valorizzato. Il nido accoglie i bisogni e integra il percorso educativo della famiglia con esperienze che promuovono lo sviluppo dell'autonomia e dell'identità personale, la socializzazione, la scoperta del linguaggio, la creatività. Gli spazi sono intesi come strumento di comunicazione per il bambino, per il personale e per le famiglie e permettono a ognuno di sentirsi libero di muoversi in un ambiente accogliente e sereno; punto cardine della progettazione educativa, gli spazi sono pensati in base alle età e al numero dei bambini, e sono allestiti secondo l'organizzazione e la programmazione delle attività. Sono facilmente identificabili dal bambino perché caratterizzati da una scelta accurata dei materiali per favorire l'auto-organizzazione del gioco e la condivisione in gruppo. Permettono al bambino di muoversi a suo agio nell'ambiente e di sentirlo come familiare.

La divisione degli angoli di gioco è pensata per favorire nel bambino lo sviluppo di competenze quali ordine, concentrazione, coordinazione, autonomia. Ci sono angoli per il gioco libero e per quello strutturato, per l'espressione creativa, per la motricità e per il riposo. La loro disposizione è flessibile e cambia durante l'anno in modo funzionale all'accompagnamento del percorso di crescita dei bambini.

I materiali svolgono un'importante funzione di stimolo e supporto alle attività. Nella loro scelta e proposta, il personale educativo ne considera le valenze sensoriali, affettive e simboliche, e favorisce la costruzione di regole di utilizzo condivise. In base all'osservazione, gli educatori distribuiscono la quantità e la tipologia dei materiali a disposizione fruibili dai bambini nei diversi ambiti.

Prendersi cura dei bambini significa saper creare per loro un ambiente accogliente, ricettivo, che ne favorisca la crescita rassicurandoli e nel contempo stimolandone la naturale creatività, per costruire una buona relazione con loro. La personalizzazione degli ambienti è finalizzata ad accogliere le specificità dei piccoli per rafforzarne l'identità; la differenziazione ne orienta l'attività e favorisce la comunicazione e lo scambio sociale. Nell'organizzare gli spazi si tiene conto dei bisogni di esplorazione e di scoperta, per offrire a ciascuno la possibilità di trovare il rispetto per la propria identità all'interno di una situazione collettiva. E' per questo che gli spazi sono resi familiari ed anche personalizzati con "segni" che connotano le

specificità individuali, per creare richiami noti e rassicuranti. Nell'ambiente sono presenti i materiali più vari per arricchire il ventaglio di esperienze utili alla crescita e allo stesso tempo per creare situazioni in cui gli educatori si pongono come mediatori tra il bambino e la realtà che lo circonda, supportandolo nell'espressione delle proprie emozioni e nelle proprie conquiste. Gli specchi sono una costante e servono per il riconoscimento e lo sviluppo del "sé".

Lo spazio-sezione si differenzia a seconda dell'età dei bambini, nel senso che viene strutturato facendo attenzione alle caratteristiche evolutive, alle competenze acquisite e alle autonomie raggiunte. E' possibile intravedere all'interno di ogni sezione alcune costanti, ad esempio sono mantenute fisse le zone destinate a quei momenti che necessitano di ritualità, per consentire al bambino di costruire il proprio orientamento nello spazio e nel tempo.

Nelle singole sezioni vengono realizzate varie attività pedagogico/didattiche che facilitano lo sviluppo del bambino: il Cesto dei tesori, allestito in un angolo dalla sezione con tappeti, cuscini e specchio, consistente nel proporre ai bambini tra i 6 e i 12 mesi un insieme di oggetti vari, di uso comune, da esplorare in modo autonomo, posti all'interno di un largo cesto morbido; il Gioco euristico o di scoperta: in uno spazio raccolto e ben delimitato, con al centro un tappeto, vengono appese alle mensole diverse sacche di stoffa e un numero sufficiente di contenitori in metallo o plastica da riempire e svuotare. Le sacche contengono materiale vario di uso comune, distinto per tipologia, che il bambino può scegliere e prendere per compiere autonomamente varie attività; il Gioco degli Incastri: i bambini possono incastrare tavolette di legno con figure di animali, fiori e oggetti in genere conosciuti, con la finalità di favorire lo sviluppo psicofisico attraverso la coordinazione oculo-manuale; il Gioco dei travasi: travasando materiali diversi dentro contenitori diversi i bambini allenano anche la motricità fine, ovvero la competenza relativa ai movimenti della mano e del polso, che si sviluppa a poco a poco durante i primi anni di vita. Per i bambini più grandi sono previste in primavera uscite nel territorio.

L'educatore presenta i giochi e le attività rispettando la fantasia e la concentrazione di ogni bambino e il suo compito principale è quello di osservare, sostenere, rassicurare senza intervenire in maniera attiva.

Tutte le attività e la metodologia facilitano lo sviluppo dell'autonomia, dell'attenzione, dell'area logico/cognitiva, dell'esplorazione libera del movimento e delle azioni.

Tema di lavoro sarà, per le sezioni dei bambini tra i 13 e i 36 mesi, quello di come formare e gestire i gruppi ipotizzando un periodo di osservazione sui raggruppamenti spontanei e su quelli funzionali ai vari tipi di gioco. A partire dai primi mesi del nuovo anno si prevede di formare dei gruppi per attività, in base a quanto emerso durante l'osservazione, nella prospettiva di creare connessioni di intersezione per attività laboratoriali.

La giornata educativa

Il ritmo della giornata, scandito dalle routine, assume al nido una molteplicità di significati. In primo luogo aiuta il bambino a riconoscere i vari momenti della giornata e lo scorrere del tempo, dando un senso di stabilità e sicurezza rispetto alla cura dei bisogni primari come mangiare, riposare, essere pulito, giocare, relazionarsi. Favorisce inoltre lo sviluppo e il consolidamento della relazione affettiva con gli educatori e il personale del nido e l'apprendimento delle prime regole di socializzazione nel gruppo tra pari. E' organizzata tenendo conto dei ritmi e dei tempi dei bambini ed integra momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento di bisogni primari a momenti di gioco libero e di gioco organizzato.

Dalle 7,45 alle 9,30 circa è prevista l'accoglienza dei bambini con il gioco libero. Segue lo spuntino a base di frutta e intorno alle 10,00 iniziano le attività strutturate dei gruppi. Verso le 11/11,30 è previsto il cambio e la pulizia per prepararsi al pranzo, a cui seguono attività ludiche prima del riposo pomeridiano. Dopo il risveglio, di nuovo le operazioni di cambio, la merenda e il gioco libero fino al momento dell'uscita.



I raggruppamenti dei bambini

Il nido, in base alla normativa regionale, può accogliere dai 50 ai 60 bambini, compatibilmente con le esigenze organizzative della struttura, variabili di anno in anno, suddivisi in tre gruppi-sezione di cui due "aperti" cioè interconnessi tra di loro.

In base alle iscrizioni a.e.2018/19 e all'attuale organizzazione:

- sezione I dai 3 ai 12 mesi → 16 bambini
- sezioni II e III dai 13 ai 36 mesi → circa 40 bambini.

Con il gruppo dei più piccoli le attività si focalizzano sulla routine, sul gioco di scoperta dell'ambiente, di conoscenza degli adulti e degli altri bambini che condividono l'esperienza del nido. Vengono proposte attività semplici per instaurare un rapporto affettivo e di comunicazione, fatto di sguardi, parole e contatto fisico. Nei momenti di routine si cura in modo particolare la relazione individualizzata adulto-bambino. Gli angoli morbidi sono predisposti per rispondere alle esigenze di sicurezza ma anche per offrire esperienze tattili e sensoriali, al fine di favorire la coordinazione oculo-manuale, la capacità percettiva e di stimolare l'esplorazione. L'arredo della sezione e l'allestimento di angoli mirano a promuovere lo sviluppo psico-motorio, la posizione eretta e la deambulazione. La proposta di oggetti e giocattoli vari stimola la curiosità e la capacità percettiva: i materiali sia strutturati sia poveri sono offerti in cesti o lasciati sugli scaffali ben visibili affinché il bambino possa raggiungerli e manipolarli per soddisfare il suo naturale bisogno di conoscere.

A partire dal secondo anno di vita l'interesse verso l'ambiente e verso i coetanei è sempre maggiore, le attività vengono svolte a piccoli gruppi e tendono a favorire la conoscenza e il movimento di tutto il corpo, l'affinamento della manualità, lo sviluppo del linguaggio, il potenziamento delle capacità cognitive e logiche, costanti che caratterizzano le attività che si svolgono con i bambini di questa età. Si presentano materiali da manipolare, strappare, accartocciare, colori a dito per le impronte delle mani e dei piedi; si cura anche l'aspetto linguistico e verbale, con la denominazione degli oggetti e la lettura di testi adeguatamente corredati di illustrazioni. Si favorisce l'attenzione con l'ascolto di canzoni e racconti. Nell'ambiente dei più grandi una parte fondamentale viene affidata agli angoli del gioco simbolico e dei travestimenti. In ogni sezione è presente anche la stanza per le cure igieniche dei bambini.

L'inserimento

Il primo ingresso al nido rappresenta per molti bambini un primo distacco dalla famiglia ed un modo totalmente diverso di trascorrere la giornata. Data la delicatezza che tale cambiamento richiede, sia per la famiglia sia per il bambino, gli educatori predispongono un percorso pensato e condiviso da tutto il gruppo di lavoro. Il momento dell'inserimento viene opportunamente preparato attraverso il contatto con le famiglie, invitate a conoscere il nido. Segue il colloquio preliminare in cui i genitori hanno l'opportunità di raccontare come è e cosa fa il proprio figlio e gli educatori ricevono informazioni utili per pensare e predisporre un'accoglienza adeguata. L'inserimento avviene in maniera graduale, richiede attenzione e impegno per salvaguardare e favorire alcune situazioni quali la conoscenza del nuovo ambiente, l'esplorazione degli spazi e dei materiali, l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con gli educatori ed i coetanei, continuando nel contempo ad assicurare il benessere del gruppo dei bambini già frequentanti.

Le strategie dell'inserimento sono identificabili in particolare nella gradualità e nella presenza in sezione del genitore per alcuni giorni, che costituisce per il bambino la condizione per esplorare in modo tranquillo lo spazio nuovo a sua disposizione. Non appena il bambino prova interesse per il nuovo ambiente (persone e cose), al genitore viene chiesto di allontanarsi poco a poco dalla sezione. Quando il piccolo ospite è ormai inserito, è pronto per rimanere anche per il pasto ed il riposo pomeridiano.

L'inserimento avviene nel rispetto dell'individualità del bambino, tenendo conto delle sue reazioni, tempi ed emozioni. Si possono creare situazioni di incertezza da parte del bambino e degli adulti interessati ma il lavoro giornaliero con i familiari e con i bambini è finalizzato a fornire costanti informazioni, rassicurazioni e a far vivere più serenamente possibile l'ingresso e la giornata al nido.



Le routine

Sono particolarmente importanti all'interno del nido il cambio, il pranzo, il sonno, l'accoglienza al mattino e il ricongiungimento con il familiare. Questi rappresentano momenti fondamentali per il bambino in quanto la ripetizione rituale facilita la possibilità di prevedere cosa accadrà e questo consente di costruire e sviluppare senso di sicurezza. In particolare il momento dell'ingresso significa distaccarsi dal noto, dalla figura familiare e dunque richiede di essere strutturato, per ricondurre il bambino quotidianamente ad uno spazio che gradatamente diventa sempre più familiare.

L'accoglienza

L'ingresso è un momento particolarmente importante, in quanto separarsi non è facile. Pertanto, per favorire positivamente questo momento, vengono attivate particolari strategie e rituali che danno al bambino la possibilità di prevedere quello che accadrà, ritrovare uno spazio fisico e affettivo strutturato sempre più conosciuto.

Il pranzo

Il pasto è in primo luogo l'occasione di una relazione piacevole e stimolante sia per il bambino sia per l'educatore. I bambini devono poter vivere il momento del pranzo in modo tranquillo e piacevole. La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi, perciò le modalità con cui questo momento viene proposto incidono sulla qualità della relazione. Nel periodo della fase orale l'educatore tollera il pasticciare con il cibo, in quanto la conoscenza del mondo delle cose avviene attraverso la bocca: in questo modo si sperimentano sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione. Con i più grandi, che hanno già esperienza di manipolazione del cibo e cominciano ad usare le posate, si cerca di consolidare le abilità di coordinazione oculo-manuale. Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni linguistiche e comunicative, in quanto costituisce la situazione giusta per fissare il nome di oggetti ed alimenti e offre l'occasione ai bambini di parlare tra loro.

Il cambio

Il cambio è considerato un momento privilegiato che permette a bambino ed adulto di sviluppare un rapporto di reciprocità. Il piccolo vive con l'educatore un contatto fisico importante: la dolcezza dei gesti e i movimenti delicati esprimono interesse e attenzione nei suoi confronti. L'adulto che interagisce con il bambino spiega quello che sta facendo: la spiegazione si associa alla rappresentazione delle parti del corpo e degli oggetti di abbigliamento e sostiene lo sviluppo del linguaggio. Per il bambino più grande il momento del cambio costituisce l'occasione

per uno scambio verbale con l'adulto, che lo invita a provare a fare da solo, sostenendone l'autonomia.

Il sonno

La personalizzazione del lettino e gli oggetti transizionali permettono al bambino di affrontare con tranquillità e serenità questo momento di distacco dalla realtà. L'educatore ha un ruolo partecipativo e cerca di creare all'interno del gruppo un clima di intimità stando seduto e parlando a voce bassa.

Le attività

Le attività sono pensate secondo lo sviluppo del bambino, le sue capacità e le sue inclinazioni; sono proposte come gioco, predisponendo l'ambiente in modo da suscitare l'interesse dei bambini che sono invitati a scegliere di partecipare liberamente. Le attività permettono al bambino di esprimersi e di valorizzare le proprie capacità, stimolandone la creatività e accompagnandone il naturale sviluppo psicomotorio. All'interno del gruppo dei pari, il bambino apprende la coordinazione, il linguaggio e le prime regole di convivenza e di relazione ed è favorito nello sviluppo dell'autonomia e nell'acquisizione della propria identità.



La partecipazione delle famiglie

Compito degli educatori è soprattutto quello di attivare presupposti basilari per una buona relazione con le famiglie, fatta di collaborazione e condivisione, che permettono e alimentano il piacere di lavorare insieme attorno ad un progetto comune, a favore del benessere dei bambini. La relazione quotidiana, il confronto, il portare la propria voce all'interno del Comitato, aiutano i genitori a sentirsi parte importante di un gruppo e partecipanti attivi alla vita del servizio.

Il colloquio individuale

E' il vero momento di conoscenza tra i genitori e gli educatori, poiché si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia. Di norma il primo colloquio precede l'inserimento e serve per raccogliere tutte le informazioni relative al bambino, stato di salute, abitudini, interessi, caratteristiche personali ecc., utili agli educatori per predisporre nel miglior modo possibile l'accoglienza e l'inserimento al nido; nel colloquio si comunicano anche varie informazioni tecniche sul servizio, come per esempio gli orari e il corredo necessario.

Oltre al colloquio iniziale, gli educatori incontrano la famiglia in vari momenti dell'anno educativo per restituire l'immagine del bambino all'interno del nido; sono momenti in cui si apre il confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere, creando le condizioni per collaborare insieme a

favore della crescita e dello sviluppo del bambino, ognuno per compiti e ruoli che gli sono propri.

Gli incontri di sezione

Sono rivolti ai genitori dei bambini frequentanti lo stesso gruppo-sezione e sono condotte dai rispettivi educatori. L'obiettivo principale è una corretta e costante informazione sulla programmazione e sul progetto educativo del gruppo-sezione, sui problemi correlati all'età, sulle scelte metodologiche e sulle singole attività.

Il comitato di gestione

Nel comitato di gestione sono rappresentati genitori dei bambini, oltre operatori del servizio e rappresentanti dell'Amministrazione. L'organo svolge funzioni di proposta e controllo dell'andamento del servizio, rappresenta la sede principale in cui si affrontano i problemi generali, ed è il collegamento tra il servizio, le famiglie e l'Amministrazione comunale per la formulazione delle scelte prioritarie che riguardano l'organizzazione di base del nido. L'assemblea dei genitori elegge i suoi rappresentanti nel comitato, che rimangono in carica per tutto il tempo in cui il bambino frequenta il nido.

Per gli educatori conoscere le famiglie e farsi conoscere è indispensabile per iniziare un rapporto di collaborazione e fiducia. Per questo, prima delle iscrizioni e precisamente nel mese di maggio, il nido viene aperto alla cittadinanza per tre venerdì pomeriggio in cui gli educatori presentano il servizio.

A settembre viene fatta un'assemblea generale con le famiglie degli iscritti, alla presenza della responsabile del settore e con i rappresentanti dell'Amministrazione, per presentare in modo più dettagliato il servizio.

In questo contesto viene spiegata l'organizzazione e gli educatori consegnano alle famiglie il progetto educativo di riferimento delle singole sezioni.

Nell'arco dell'anno vengono organizzati almeno tre incontri individuali e due di sezione, oltre l'incontro finale di saluto.

I colloqui individuali sono previsti a settembre, prima dell'inserimento del bambino, per conoscere la sua storia, a novembre, per verifiche e confronti tra il personale educativo e le famiglie, e ad aprile/maggio per parlare dei progressi e dello sviluppo del bambino.

Per le famiglie dei bambini che accederanno alla scuola dell'infanzia, è previsto un incontro supplementare i primi di gennaio, per supportare il passaggio e il conseguente cambiamento.

In aggiunta, durante l'anno, in base ai progetti elaborati, vengono organizzati laboratori con i genitori per la realizzazione di giochi o materiali didattici.

Il raccordo con il territorio

Il nido d'infanzia si colloca in un sistema aperto di rapporti con gli altri servizi presenti nel territorio ed offre opportunità di conoscenza e di esplorazione ai bambini, anche attraverso scambi con altre realtà educative, anche al fine di prepararli al passaggio alla scuola dell'infanzia. Il raccordo ed il

coordinamento con i servizi socio-sanitari e scolastici locali rappresentano un aspetto ineludibile da sviluppare, nel rispetto delle reciproche competenze e nell'ottica dell'integrazione delle professionalità che operano al servizio dei bambini.



Tutti i progetti e le esperienze aggiuntive rispetto alla programmazione ordinaria sono precedute da momenti di coinvolgimento degli operatori del nido, per un'adeguata integrazione di queste attività con quelle ordinarie proprie del servizio educativo.

Tirocini

In base ad accordi convenzionali sottoscritti con le Università e con le scuole secondarie di II grado del territorio comunale, il nido accoglie annualmente vari tirocinanti sotto la supervisione degli educatori comunali.

Laboratori per i genitori

E' prevista la possibilità di attivare laboratori di confronto per i genitori al fine di condividere e supportare aspetti comuni della funzione educante, "luoghi" di incontro e di sostegno dove genitori ed educatori possano confrontarsi e dialogare sulle incertezze e sulle opportunità che riguardano la crescita dei bambini, sui tempi, sugli spazi e sulle regole al nido e a casa. Partendo dalle piccole cose di tutti i giorni, si condividono situazioni legate all'essere genitore o educatore, anche per affrontare le difficoltà quotidiane con maggiore serenità, nella consapevolezza che non si è soli nel seguire il processo di crescita dei bambini.

L'inglese

E' in programma la riproposizione per il sesto anno del progetto inglese, da realizzare prevedibilmente nel periodo febbraio - maggio 2019; prevede 1 ora/1 ora e mezza alla settimana di attività in lingua. Svolto da madrelingua o operatore con certificazione C2, è rivolto ai bambini più grandi e prevede attività ludiche, musica, canti e filastrocche per favorire nei piccoli la familiarità con la lingua inglese.

L'esplorazione sonora

Anche quest'anno si prevede di realizzare un progetto di educazione al suono secondo il metodo Gordon nel periodo febbraio - maggio 2019, rivolto a tutti i bambini del nido. Fare musica al nido non vuol dire insegnare a suonare uno strumento, imparare a mantenere un ritmo, cantare correttamente, bensì usare i suoni e la musica per rendere il vissuto quotidiano un momento creativo

che porta il bambino a crescere in una dimensione di scoperta e di sperimentazione. Dunque il suono/musica al nido non si applica come disciplina con regole e tecniche di carattere specialistico, bensì come un'attività che coinvolge il bambino a livello globale: fisico, motorio, vocale, mentale, emozionale.

Biblioteca

Anche quest'anno sarà attivo il progetto "Biblioteca", messo a punto a partire dall'a.e.2017/18 in collaborazione con gli operatori della Biblioteca comunale, che intende promuovere il gusto per la lettura nei piccoli, coinvolgendo attivamente le famiglie.

